

tuttora rispondente alle mutate e notevoli esigenze della clientela, di una delle più importanti realtà territoriali della Sicilia;

malgrado le tante iniziative sindacale portate avanti dalle organizzazioni dei lavoratori ai diversi livelli l'azienda ha sempre eluso il confronto reale sui temi riguardanti le politiche industriali, gli organici, la progettualità e la riorganizzazione dei servizi;

aldilà del meritorio impegno professionale continuamente posto in essere da alcuni dirigenti aziendali della provincia etnea ed in particolare, dall'attuale direttore del Crp-Cmp di Catania e dai direttori delle filiali 1 e 2, la dirigenza nazionale e regionale persiste a considerare la realtà postelegrafonica catanese, una sorta di colonia marginale rispetto al contesto siciliano per raggiungere il precipuo scopo di declassare il locale Crp-Cmp prescindendo dall'importanza strategica che Catania e la Sicilia orientale rivestono nell'ambito delle politiche aziendali di sviluppo nella regione —:

quali iniziative di propria competenza intenda assumere presso la società affinché sia evitata la penalizzazione degli uffici di Catania e nelle province di Enna, Messina, Siracusa e Ragusa e per conoscere quali interventi concreti l'azienda metterà in atto per evitare la messa in discussione di importanti e significativi servizi, nonché il conseguente taglio di centinaia posti di lavoro nel settore postelegrafonico nelle realtà territoriali interessate. (4-05897)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta scritta:

BULGARELLI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la Direzione generale dei lavori e del demanio del Ministero della difesa ha pubblicato in data 20 maggio 2002 un

avviso di gara — codice gara 087399 — avente per oggetto l'appalto integrato per la progettazione e l'esecuzione dei lavori di riabilitazione della pista di volo e degli impianti per il volo notturno presso l'aeroporto della base militare di Pisignano (Cervia-San Giorgio), in provincia di Cesena; i lavori prevedono l'installazione di un sistema di atterraggio strumentale di precisione e l'adeguamento delle infrastrutture al fine di dare piena operatività agli aerei da combattimento F16 che all'inizio dell'estate 2003 dovrebbero sostituire gli aerei F104 attualmente presenti presso la base in oggetto;

presso la base di Pisignano, al comando del colonnello Roberto Azzolin, ha sede il 5° stormo, che già in passato — come in occasione del conflitto nei Balcani — ha svolto missioni belliche; tutto lascia supporre, dunque, che i lavori di ristrutturazione in atto presso la base siano finalizzati ad intensificare l'utilizzo della base stessa per operazioni di guerra;

la base di Pisignano è collocata in prossimità del centro abitato e a poche centinaia di metri da una scuola elementare; negli anni scorsi, i cittadini avevano in numerose occasioni manifestato il proprio malcontento per tale situazione, denunciando i gravi rischi ambientali causati dall'inquinamento acustico, elettromagnetico, atmosferico, idrico e radioattivo connesso alle attività della base; tali rischi si accrescerebbero in misura esponenziale in conseguenza dei lavori di ristrutturazione finalizzati al potenziamento della base —:

quale sia l'esatta natura dei lavori realizzati e in corso di realizzazione presso la base militare di Pisignano;

se risponda al vero che gli ordigni nucleari precedentemente stoccati presso la base di Miramare di Rimini — oggi chiusa — siano stati trasferiti presso la base di Pisignano;

se è prevista l'installazione di nuovi e più potenti apparati radar e quale sia la loro incidenza in termini di inquinamento elettromagnetico e di rischi per la salute della popolazione civile;

se non ritenga opportuno predisporre la riconversione della base per usi di protezione civile, in particolare per operazioni di soccorso per incidenti marittimi, e di monitoraggio ambientale, con particolare riguardo alla protezione dei parchi e alle attività di prevenzione degli incendi. (4-05904)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

ogni velivolo, come qualsiasi altro bene, all'atto dell'acquisto ha una copertura di garanzie riferite alla funzionalità ed integrità dei suoi componenti (motori, carrelli, apparati avionici, eccetera);

nel caso in cui i suddetti componenti dell'aeromobile necessitino di interventi di ricondizionamento in quanto gli stessi non soddisfano i requisiti previsti all'atto della vendita, la compagnia aerea può esercitare il suo diritto sulle garanzie chiedendo al costruttore del componente un rimborso pari a quanto stipulato all'atto dell'acquisto del velivolo;

è stato calcolato che le compagnie aeree non esercitano il diritto sulle garanzie recuperando solo il 30 per cento di quanto potrebbe essere riscosso e ciò in ragione del fatto che: il 27 per cento delle compagnie non richiedono il rimborso semplicemente perché non hanno uffici di recuperi garanzie strutturati ed organizzati efficientemente (la compagnia Alitalia non ha più di 2-3 persone in questo ufficio), nel 12 per cento dei casi le domande di rimborso vengono rigettate perché incomplete o non prodotte con adeguata documentazione a supporto, circa il 9 per cento dei reclami rimane nella fase della negoziazione in quanto le

energie che le compagnie aeree dovrebbero dedicare alla soluzione di tali contenziosi a volte sono troppo onerose e ciò a vantaggio dei costruttori, nel 4 per cento dei casi le richieste di rimborso vengono sottoposte in tempi tecnici non validi per la presentazione;

la situazione si complica maggiormente quando il compito di recuperare le garanzie viene affidato a società terze di manutenzione nel qual caso la capacità di recupero della compagnia aerea passa dal 30 per cento al 9-11 per cento;

la flotta AZ della compagnia Alitalia è di circa 150 aeromobili ed è stata stimata in circa 250.000 euro per aeromobile la media di garanzie recuperabili;

le compagnie aeree di altri Paesi si avvalgono dell'esperienza di società di consulenza ai fini del recupero delle garanzie —:

quali iniziative il Ministro intenda adottare per accertare quali siano le ragioni per cui la compagnia Alitalia, non sarebbe in grado di avere un apposito ufficio di recupero garanzie strutturato ed organizzato, dal momento che tale mancanza incide notevolmente sui bilanci.

(2-00696)

« Cè, Gibelli ».

Interrogazione a risposta immediata:

MAZZUCA POGGIOLINI e ZACCHERA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la Repubblica argentina ha immesso sul mercato finanziario internazionale obbligazioni in dollari ed in euro, le quali oggi, a seguito della grave crisi di quel Paese, sono divenute un onere ed un impegno, ai quali l'economia argentina non è più capace di far fronte;

oltre la metà dei privati che hanno sottoscritto emissioni obbligazionarie argentine sono italiani;